

PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 25 gennaio al 9 febbraio 2014
1/14
“Lo scandalo dell’incarnazione.”

Mc 6, 1-6

Carissimi, è bello ritrovarci dopo le feste di Natale e dell’Epifania, dopo l’incontro così significativo con il nostro arcivescovo, che ci ha confermato nella fede, richiamando l’importanza decisiva dell’Eucaristia. Darei come titolo al brano di oggi: “Lo scandalo dell’incarnazione”.

Ascoltiamo la Parola del Vangelo: Mc 6, 1-6.

¹Parti di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. ⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. ⁶E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù, che annunciava il Regno di Dio con le parole e i fatti in tutta la Galilea, viene anche nella sua patria, a Nazaret e si comporta nello stesso modo. Sabato, va in sinagoga, prende la Parola, è disponibile a farsi prossimo, a guarire, a consolare. All’inizio tutto va bene, poi lo stupore per la sapienza e i prodigi di Gesù, diventano dubbio, critica, scandalo, fino al ritiro della fiducia.

Ma questo è il falegname che tutti conosciamo bene! Chi crede di essere? Non ha neppure studiato come i rabbini, eppure conosce e interpreta la Scrittura con autorità!

Ma chi gliel’ha data? Non venga a raccontarla a noi che sappiamo bene chi è!

Come mai questa reazione? I Nazareni capiscono, in fondo, che Gesù sta mostrando che viene da Dio, mentre loro sanno, o pensano di sapere da dove viene. E forse, si chiedono se davvero Gesù è Figlio di Dio, perché ha fatto il falegname fino a ieri, oppure è un impostore.

Lo scandalo, cioè l’ostacolo per la fede, è proprio l’incarnazione. Non possono accettare che colui che, proprio fino a ieri sembrava un uomo qualsiasi, sia l’inviato di Dio. Proprio ciò che sanno o credono di sapere su Gesù, proprio ciò che sanno, o credono di sapere su Dio, rende loro difficile il credere.

La fede, non è pensare che Gesù è Dio, quel Dio che pensiamo noi. La fede è accettare che Dio, che noi non conosciamo, è questo Gesù!

Il Vangelo di Giovanni diceva nel Prologo al versetto,

*¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.*

Lo scandalo dell’incarnazione è che, la sapienza e la potenza di Dio, operi nella follia, potremmo dire, e nell’impotenza, (sono parole che usa Paolo) di un amore fatto carne, (*il Verbo si è fatto carne*) che condivide tutti i nostri limiti, e anche il bisogno di mangiare, di lavorare, di dormire, fino alla debolezza estrema della croce.

E lì non poteva compiere nessun prodigio, abbiamo ascoltato prima.

Il miracolo è sempre legato alla fede. Chi ha mani aperte, riceve il dono.

In questo caso, pochi malati.

L'incredulità, potremmo dire, è la mano chiusa di chi, come i Nazareni, come i suoi, come noi talora, avanza diritti o pretese.

L'Evangelo, la Bella Notizia che ci viene dalle parole che abbiamo ascoltato, forse potremmo dirla così:

il nostro Dio, quello che Gesù ci rivela, è diverso da come pensiamo, è molto meglio di come noi pensiamo!

E' un Dio che cerca un rapporto di amore, di fiducia, che mi coinvolga, come Lui si coinvolge, ed è anche un Dio che si ferma davanti alla porta chiusa, che rispetta la mia libertà.

Ci aiuti lo Spirito Santo ad aprire il cuore, al Nuovo, che Gesù ci rivela.

Come sempre, mi permetto di aggiungere due domande:

La prima:

Lutero diceva: è molto meglio per te che Cristo venga attraverso l'evangelo. Se entrasse ora dalla porta, si troverebbe in casa tua e tu non lo riconosceresti.

Siamo consapevoli di conoscere Dio molto poco? E che solo guardando a Gesù, ascoltando il Vangelo, possiamo imparare a riconoscerlo nella nostra vita?

La seconda:

Non ci capita qualcosa di simile, anche nei confronti delle persone? Mi è capitato di pensare di conoscere qualcuno e che questo mi abbia reso molto difficile cogliere altre manifestazioni di questa persona che si sono rivelate invece poi molto significative?

Il Signore sia con voi e ci apra il cuore alla Sua Sapienza e al Suo Amore.

Vi ricordo tutti al Signore e conto di incontrarvi insieme con Lui nell'eucaristia. A presto.